

Rassegna del 02/06/2015

NESSUNA SEZIONE

26/05/2015	Piazza Grande	24	<u>Torna l'Antica Fiera della Ciliegia, fra artigianato e prodotti locali</u>	...	1
29/05/2015	Sesia	6	<u>Dare rappresentatività e voce alle imprese - Insieme lavoreremo meglio per le imprese</u>	Mcgallagher Polly	2
29/05/2015	Sesia	8	<u>Acquirenti stranieri per il gusto italiano - «Guardare oltre in maniera innovativa»</u>	Pellizari fabio	4
30/05/2015	Corriere Eusebiano	10	<u>Le eccellenze nostrane apprezzate dai mercati</u>	...	6
01/06/2015	Eco di Biella	11	<u>Il "Made in" torna in alto mare</u>	Orso Giovanni	9
01/06/2015	Notizia Oggi Vercelli	14	<u>Cna Vercelli è ancora più forte unita al gruppo Piemonte Nord</u>	Nunner Matteo	11
02/06/2015	Repubblica Torino	11	<u>Il consorzio fidi di Confartigianato cambia vertice</u>	...	12
02/06/2015	Stampa Alessandria	51	<u>Mastro artigiano Torna ad agosto ma cambia nome</u>	G.Fo.	13
02/06/2015	Stampa Cuneo	51	<u>Nomina Ganzinelli alla guida di Confartigianato Fidi</u>	C.V.	14

1

Buona tavola, arte e cultura domenica a Dogliani per celebrare la bella stagione e i suoi frutti

Torna l' Antica Fiera della Ciliegia, fra artigianato e prodotti locali

da **Dogliani**

Domenica 31 Maggio, si svolgerà a Dogliani, in provincia di Cuneo, uno degli appuntamenti più prestigiosi e attesi tra le rassegne ospitate sul territorio in questo periodo: si tratta dell'Antica Fiera della Ciliegia, 4^a edizione regionale della manifestazione fieristica, di tradizione centenaria, nata con lo scopo di celebrare la primavera e il suo frutto più colorato e gustoso: la Ciliegia.

La manifestazione tende ad identificarsi sempre più, in un territorio che ha scelto di crescere riscoprendo la propria storia e le proprie tradizioni, ma, allo stesso tempo, si rinnova di pari passo con la città, dando slancio a nuove iniziative, volte a soddisfare la curiosità dei visitatori, che nelle trascorse edizioni hanno risposto con un interesse sempre maggiore grazie anche al parterre degli espositori sempre più ampio e proveniente non solo dal territorio piemontese. Come per le passate edizioni, la Fiera si dislocerà tra Dogliani Castello e Dogliani Borgo. La parte alta del paese, il borgo di Castello, luogo dall'antica struttura a ricetto medioevale, con lo splendido belvedere, ricco di architetture di notevole valore artistico, vicoli, cortili e suggestive stradine lastricate di porfido, ben si presta ad ospitare "Manufatti d'autore", fiera artigianale non convenzionale, ufficialmente riconosciuta da parte della Commissione Provinciale per l'Artigianato

presso la Camera di Commercio di Cuneo.

Lì, si potranno ammirare esposte opere e manufatti di artigiani e artisti che mantengono vive antiche tradizioni territoriali, quali la lavorazione della ceramica, del vetro, del legno, del ferro, della pietra e la produzione di alcune specialità gastronomiche. Come le trascorse edizioni, la Fiera del 2015, vuole attribuire un'impronta forte e prestigiosa all'Eccellenza Artigiana, marchio distintivo, riconosciuto dalla Regione Piemonte, che assegna un ruolo importante all'Artigianato Artistico e Tipico di Qualità e certifica la perizia e la professionalità dell'impresa artigiana, oltre a dare al pubblico garanzia di qualità.

Anche l'edizione 2015 nel cortile e nel cortiletto interno del Castello dei Perno di Caldera si arricchirà, al fine di caratterizzare annualmente l'arte artigiana, con l'intervento di alcuni maestri artigiani del gusto che proporranno ai visitatori gustosi piatti della tradizione. In particolare è da segnalare il progetto Mestieri del gusto - Lo street food artigiano realizzato in collaborazione con Confartigianato Cuneo e Fly catering che prevede degustazioni di fritto misto piemontese da passeggio, taglieri di salumi e formaggi del territorio, birre artigianali, caffè artigianale. Per info ed eventuali prenotazioni di gruppi per la visita guidata anche oltre gli orari e i giorni stabiliti tel. 0173 70329 (parrocchia SS. Quirico e Paolo Dogliani).



2



CNA PIEMONTE NORD Dare rappresentatività e voce alle imprese

Cna Piemonte Nord accoglie anche la struttura associativa di Vercelli. Attività e obiettivi sono stati annunciati in una conferenza stampa. Tra questi facilitare il dialogo a livello

regionale e nazionale, dare più rappresentatività e voce alle aziende: un bacino di 5mila 200 imprenditori.

A PAGINA 6

Cna Vercelli entra a far parte di Cna Piemonte Nord. Obiettivo dare spazio, rappresentatività e voce ai territori

Insieme lavoreremo meglio per le imprese

Il 2003 ha segnato la fusione dell'area servizi della Cna di Novara e quella di Vercelli, dando vita al Consorzio gestione degli stessi. Nel 2007 si è unito anche il Verbano Cusio Ossola ed è nata Cna servizi srl. Dopo qualche anno, nel luglio del 2013, Cna Novara e quella del Vco, insieme creano Cna Piemonte Nord. Naturale e conseguente il passo successivo, ovvero far crescere l'associazione accogliendo nella stessa Cna Vercelli. Quest'ulteriore fusione è dei giorni scorsi. È stata presentata nel corso di una conferenza stampa dal presidente e dal direttore di Cna Piemonte Nord Donato Telesca ed Elio Medina e dal presidente e dal direttore di Cna Vercelli, Franco Lobascio e Alberto Peterlin.

Il nuovo statuto è stato strutturato per dare spazio e rappresentatività ai territori e per facilitare il dialogo a livello regionale e nazionale. Tre sono ora le sedi provinciali: Novara, Vercelli e Verbania, 5 quelle territoriali: Borgomanero, Castelletto Ticino, Domodossola, Galliate e Arona, 13 gli uffici di permanenza dislocati a: Tre-cate, Oleggio, San Maurizio d'Opaglio, Romagnano Sesia,

Omegna, Gravelona Toce, Cannobio, Baveno, Borgosesia, Santhià, Crescentino, Cigliano, Trino. La nuova realtà che si è configurata ha un bacino di 5mila 200 imprenditori, 4mila imprese e mille 500 pensionati. Maggiore sarà l'energia, assicurano i dirigenti, le competenze saranno suddivise, i costi ottimizzati e al tempo stesso si lavorerà meglio per intervenire in favore delle richieste degli associati, curando il dialogo con gli enti locali e gli interessi degli artigia-

ni. «Cercheremo inoltre - ha precisato Lobascio - di seguire la pletera di nuove attività (ad esempio storytelling) che si sta delineando. Il nostro ruolo è quello di aiutare artigiani e piccole imprese, comprese quelle del commercio, a reggere in un periodo ancora di crisi».

«Siamo la prima associazione di categoria del Piemonte - ha sottolineato Telesca - che ha avviato un processo di integrazione che coinvolge tre territori provinciali. Noi abbiamo superato i confini geografici perché crediamo che solo così possiamo aiutare le nostre imprese ad affrontare un mercato sempre più difficile, mettendo a loro disposizione servizi qualificati che difficilmente da soli saremmo in grado di gestire».

«Il percorso di unificazione - ha aggiunto Lobascio - inizia da lontano. Si tratta di scelta strategica, non solo per contare di più sul tavolo delle trattative, ma anche per un discorso di prospettiva. L'obiettivo è chiaro, essere un'associazione più grande, ma anche più presente sul territorio, più saldamente organizzata e più rappresentativa». «Tra i primi obiettivi su cui puntare - ha anticipato Medina - c'è la fusione di quadrante (Novara, Vercelli, Biella, Verbano Cusio Ossola) della Camere di Commercio, in base alla legge di riforma del sistema. È la strada da percorrere. Lavoreremo per superare le resistenze, anche locali, a questo processo di aggregazione, richiesto dall'esigenza di contenimento dei costi ma è soprattutto necessario per le imprese che chiedono servizi più qualificati».

mcg







GRAZIE A CONFARTIGIANATO Acquirenti stranieri per il gusto italiano

Russi, tedeschi, belgi e olandesi al Castello di Desana per incontrare il gusto italiano. Questo il senso del progetto di incoming proposto da Confartigianato con

Ice, l'Agenzia nazionale per il commercio estero, e la collaborazione di Atl Novara e Unicredit.

A PAGINA 8

Con Confartigianato il "gusto piemontese" incontra, a Desana, acquirenti da Russia, Germania, Belgio, Olanda

«Guardare oltre in maniera innovativa»

Russi, tedeschi, belgi e olandesi al Castello di Desana per incontrare il gusto italiano. Era questo il senso del progetto di incoming proposto da Confartigianato con Ice, l'Agenzia nazionale per il commercio estero, e la collaborazione di Atl Novara e Unicredit. Il sindaco di Desana Roberto Ferrarotti ha ringraziato la famiglia Vercellone per l'ospitalità al Castello, i rappresentanti vercellesi e novaresi di Confartigianato e tutte le aziende presenti per aver dato vita a questa bella giornata nel nostro paese, valorizzando il territorio». Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli, ha detto che «è stato bellissimo riuscire ad avere questo evento nel vercellese. Ed essere riusciti a muovere tante piccole artigiane è davvero importante. Un incontro che si introduce nel progetto Expo al quale saremo presenti dal 18 al 24 giugno». Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Novara, ha aggiunto: «Tutte le sedi piemontesi della nostra associazione hanno collaborato. Le nostre organizzazioni sono a disposizione per le attività e per introdurre nel mercato». Il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Michele Giovanardi ha spiegato che «nel giro di poche settimane, dopo Romagna Sesia, siamo riusciti a organizzare un'altra bella giornata come questa di Desana. Un punto di partenza per affacciarsi a un mercato nuovo».

Il presidente di Confartigianato Vercelli Roberto Forte ha portato un rapido saluto prima di

lasciare la parola al presidente della Camera di Commercio Pier Benedetto Francesc: «La mia è una testimonianza di apprezzamento per un'iniziativa lungimirante nata grazie allo spirito creativo di Confartigianato di Novara e Vercelli che hanno deciso di guardare lontano, oltre i confini ristretti, e anche intelligente nel farla su un territorio non cittadino ma di paese, come Desana, in una cornice di grande bellezza come il Castello. Il rapporto stretto fra Novara e Vercelli, legate da geografia e storia, ci permette di guardare oltre in maniera innovativa». A Desana erano presenti nove operatori commerciali di Belgio, Germania, Russia e Olanda. Il progetto è a misura di piccole e micro imprese, che attraverso

l'organizzazione di una missione incoming in Italia nei territori delle imprese,

comunica e promuove l'Italian Life Style integrando le produzioni

agroalimentari alle bellezze paesaggistiche e architettoniche. Al

meeting di Desana c'erano Pasticceria Aliverti (Arona); Capittini Fratelli snc (Galliate); Pastificio Di Giulio (Serravalle Sesia); Pastificio Bozzola (Galliate); Mastrocesare srl (Novara); Salus srl (Borgolavezzaro); Casa del Gorgonzola (Novara); Casa Brencio srl (Maserà); Agricola Belvedere (Bianzé); Pasticceria Cametti srl (Gattinara); Tirozina Anna Maria I Biscutini dal sril (Fobello); Merlin Debora (Alice Castello); Az. Agricola Tenuta Castello (Desana); Cioccolato Colle di Colle Loretta (Biella); Panificio Pasticceria Piantaniga (Coggiola); Torrefazione Graglia (Biella); Michelis (Mondovì)

Egidio ; Alberto del Dolce (Carrù); Antica Cascina srl (Alfieri); Soc. Agr. Cellagrande SS (Viverone); Az. Agricola Merlin Claudio (Alice Castello); Cantina Tomaso Gianolio (Fossano); E.C.A. spa (Viladossola); Az. Agr. Fontechiara (Borgomanero); IM.DI snc (Biella); Mauro vini srl (Dronero); Matteo Soria (Castiglione Tinella).

Fabio Pellizzari





Alcuni momenti dell'incontro che si è svolto mercoledì 27 maggio al Castello di Desana, promosso da Confartigianato con Ice

Foto di Giorgio Morera



6

Le eccellenze nostrane apprezzate dai mercati

Food and wine, ovvero cibo e vino. E' un po' in queste due parole "chiave" che si può racchiudere il significato intrinseco del grande evento promosso dalla Confartigianato di Vercelli nella giornata di mercoledì 27 maggio all'interno della bella cornice del castello di Desana.

All'appuntamento, infatti, erano presenti ben nove operatori commerciali provenienti dal Belgio, dalla Germania, dall'Olanda e dalla Russia, con la finalità di incontrare e conoscere in prima persona alcune delle principali eccellenze in materia di cibo e vino delle province piemontesi. «Si tratta di un evento che si inserisce nell'ambito del programma promozionale dell'Ice, l'Agenzia nazionale per il commercio estero, grazie al quale Confartigianato può promuovere in modo efficace sul mercato nord europeo i prodotti degli artigiani - ha spiegato Giuseppe Mistia, direttore di Confartigianato Vercelli - Il progetto è a misura di piccole e micro imprese che,

attraverso l'organizzazione di una missione incoming in Italia nei territori delle imprese, comunica e promuove l'Italian Life Style, integrando le produzioni agroalimentari alle bellezze paesaggistiche e architettoniche».

L'incontro di Desana è un'iniziativa che Confartigianato ha voluto promuovere nell'ambito degli accordi tra Confartigianato Nazionale e Ice (Progetto Expo - RT), reso possibile poi concretamente attraverso la significativa sinergia instaurata tra le Confartigianato provinciali di Biella, Alessandria, Novara, Vercelli e Cuneo, in collaborazione con Atl Novara e Unicredit.

«Sono lieto che, come sede della manifestazione, sia stato scelto proprio il castello di Desana. La valorizzazione del nostro territorio passa anche attraverso questo genere di manifestazioni e l'Amministrazione comunale è ben lieta di darne il patrocinio - è quanto ha dichiarato il primo cittadino Roberto Ferrarotti

durante la kermesse di mercoledì 27 - Grazie alla lungimiranza della famiglia Vercellone, questo antico maniero rivive gli antichi splendori e rappresenta per il nostro piccolo paese un valor aggiunto proprio in termini di valorizzazione e promozione del territorio e dei suoi prodotti, elementi insostituibili per la sopravvivenza di tutte le attività economiche».

Una visibilità decisamente di ampio respiro per l'intera Desana, scelta dalla Confartigianato come location ideale per interfacciare le aziende nostrane con i cosiddetti *buyers* stranieri. «Ringrazio le associazioni di categoria e tutte le attività agroalimentari qui convenute e rappresentate per l'impegno profuso a far sì che il "made in Italy" in primo luogo, e le eccellenze piemontesi, siano conosciute e valorizzate anche all'estero», ha aggiunto Ferrarotti rivolgendosi anche agli ospiti belgi, olandesi, russi e tedeschi.

Le aziende piemontesi che hanno preso parte al meeting internazionale al

castello di Desana sono state le seguenti: pasticceria Aliverti (Arona), Capitini Fratelli snc (Galliate); pastificio Di Giulio (Serravalle Sesia); pastificio Bozzola (Galliate); Mastrocesare srl (Novara); Salus srl (Borgolavezzaro); Casa del Gorgonzola (Novara); Casa Brencio srl (Maserà); Agricola Belvedere (Bianzé); pasticceria Cametti srl (Gattinara); Tirozzio Anna Maria - I Biscutin dal strii (Fobello); Merlin Debora (Alice Castello); azienda agricola Tenuta Castello (Desana); Cioccolato Colle di Colle Loretta (Biella); panificio pasticceria Piantanida (Coggiola); torrefazione Graglia (Biella); Michelis Egidio (Mondovì); Alberto del Dolce (Carrù); Antica Cascina srl (Alfieri); società agricola Cellagrande SS (Viverone); azienda agricola Merlin Claudio (Alice Castello); cantina Tomaso Gianolio (Fossano); E.C.A. spá (Villadossola); azienda agricola Fontechiara (Borgomanero); IM.DI snc (Biella); Mauro vini srl (Dronero); Matteo Soria (Castiglione Tinella).





Foto: Giorgio Morera

Il saluto del sindaco di Desana, Roberto Ferrarotti, con i vertici di Confartigianato



Un momento della tarda mattinata, nel grande salone ubicato nel parco del Castello di Desana, dedicato agli accordi tra aziende e operatori stranieri. Sotto l'intervento del presidente della Camera di Commercio di Vercelli, Pier Benedetto Francese (primo a ds.)



Olanda



Russia



Belgio



Germania



In alto a sinistra un fotogramma del pranzo con alcune degustazioni di prodotti tipici; Il direttore della Confartigianato Vercelli Giuseppe Misia (al centro) mentre dialoga con il presidente della Cciaa vercellese Pier Benedetto Francese; il vivo interesse degli operatori commerciali stranieri con alcune aziende vitivinicole (a destra)

9

TUTELA DEL CONSUMATORE/

Il "Made in" torna in alto mare

Al Consiglio Ue, i Paesi del Nord bloccano ancora il Regolamento. Piacenza (Smi). «Più forza contro la lobby dell'anti-manifattura»

“Made in”: per l'Italia, un'altra sconfitta. Dal Consiglio Competitività Ue, riunitosi giovedì scorso a Bruxelles, non solo nessun disco verde sul provvedimento, ma neppure nessuna apertura in tema di Regolamento sulla sicurezza del consumatore. Una situazione in gran parte prevedibile, considerata la lobby dei Paesi del Nord Europa (fortemente distributori e non manifatturieri) decisi a non schiodarsi da posizioni che permettono loro rendite speculative basate soprattutto sull'equivoco circa il luogo di produzione dei beni immessi sul mercato. «Ci sono Paesi in Ue che sono divenuti trasformatori più che produttori e, quindi, hanno meno interesse a tutelare l'industria manifatturiera e di più le loro importazioni» commenta, deluso, il viceministro allo Sviluppo Economico, Carlo Calenda, che sulla partita ha da sempre avuto una posizione di riconosciuto forte impegno personale.

Antefatto. Ad inizio mese, era emersa, in seno alla Commissione, una bozza di proposta di mediazione che, per evitare lo stralcio della norma dell'articolo 7 del Regolamento, prevedeva un'applicazione selettiva a soli tre settori: tessile-moda, calzature e ceramica. Tale mediazione era stata formulata alla luce dei risultati di uno studio circa l'impatto dell'introduzione di una norma sul “made in”, chiesto nei mesi precedenti (in funzione dilatoria) proprio dai Paesi del Nord Europa. Da sottolineare, per dare la dimensione di quanto forte sia l'influenza di certi poteri sulle istituzioni europee, che nell'aprile 2014, il testo del Regolamento era stato già approvato, in prima lettura, dal Parlamento Ue, ma che tutto poi si era arenato proprio in sede di Consiglio dove i voti ponderati dei Paesi non manifatturieri avevano finito per prevalere. La mediazione preparata dalla Commissione ad inizio mese era stata pertanto sa-

lutata come un passo avanti, pur sofferto. Poi, per vie imperscrutabili, dalla proposta originaria di applicazione selettiva ecco che (abracadabra!) il tessile-abbigliamento era sparito come per incanto e sul tavolo, in vista del Consiglio Competitività del 28 maggio, era rimasta la proposta di un'applicazione ancor più limitata che la stessa Lisa Ferrarini (vicepresidente di Confindustria per l'Europa) aveva duramente criticato.

Stallo. «Apprezziamo molto l'impegno del Governo che ha lavorato per ottenere lo sblocco del dossier - dice Lisa Ferrarini -, tuttavia il campo di applicazione previsto sarebbe stato comunque troppo limitato in quanto avrebbe preso in considerazione soltanto il settore delle calzature e parte di quello della ceramica, escludendo comparti fondamentali come le piastrelle ed almeno altri tre interi settori cruciali per l'industria italiana, come il tessile, l'arredamento e la gioielleria. Alla fine, si profilava qualcosa che sarebbe sembrato solo un contentino».

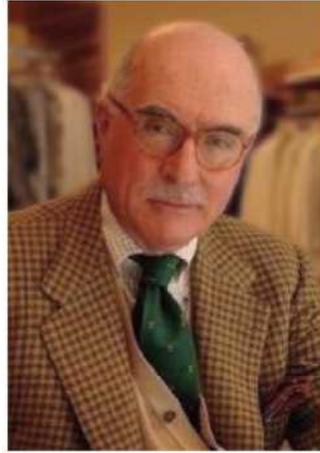
Insomma, tutto torna in alto mare e la discussione viene rimandata all'autunno, ma la delusione e l'amarazza, nel settore tessile-abbigliamento, è davvero forte. «Sono sgomento - dice, senza mezzi termini, Carlo Piacenza, esponente di una delle più blasonate griffe del made in Italy e membro del consiglio di presidenza Smi con delega per la parte a monte della filiera -. Premetto che apprezzo l'azione che sta svolgendo il viceministro Calenda, ma a livello europeo sta avendo il sopravvento una realtà ostile al manifatturiero, una realtà che, peraltro, mette indirettamente in luce l'incapacità di chi dovrebbe rappresentare i nostri interessi nelle istituzioni europee a fare lobby almeno con la stessa forza e determinazione con cui la fanno gli esponenti politici dei Paesi del Nord che rappresenta-

no il fronte del no. Se, come ha ricordato all'assemblea di Confindustria il presidente Squinzi, il manifatturiero è la chiave di volta del nostro Paese, allora l'azione politica deve essere incisiva sia a livello nazionale sia a livello internazionale». A non essere sorpreso del risultato emerso dal Consiglio Competitività di giovedì ma, piuttosto, a vedere in esso la conferma della non volontà politica dell'Ue di procedere nella via della tutela trasparente del consumatore, è l'imprenditore Luciano Barbera che della difesa vero “made in Italy” ha fatto una ragione di vita. «Il risultato non mi sorprende - taglia corto Barbera -: queste sono le cose che capitano quando si scelgono i pasticci invece che le cose nette. Nessuna soluzione può tutelare davvero il manifatturiero se non è chiara in partenza. E chiarezza impone che si arrivi ad una legislazione come quella che hanno gli Stati Uniti e che si giunga a quella che io chiamo “carta d'identità” dei prodotti. Fuori da ciò, mi pare che si lascino i consueti spazi di manovra ai tanti, troppi che invece speculano, dimenticando che difendere il nostro made in Italy significa difendere la nostra storia, la nostra cultura e la nostra artigianalità». E proprio dal fronte degli artigiani, giunge una posizione dura e netta. «Nessun passo indietro, nessun cedimento nella difesa del patrimonio manifatturiero italiano - dice il presidente di Confartigianato Biella, Cristiano Gatti, commentando quanto accaduto a Bruxelles -. L'Italia non deve rinunciare a difendere l'origine dei propri prodotti e a valorizzare il patrimonio manifatturiero. Le imprese artigiane manifatturiere sono 326.226 e danno lavoro a 974.987 addetti. Con questi numeri, se non è l'Italia a tutelare l'identità delle produzioni, quale altro Paese europeo è più interessato?».

● Giovanni Orso

orso@ecodibiella.it





Sopra, nell'ordine, Carlo Piacenza (Smi), Lisa Ferrarini (Confindustria), Luciano Barbera e Cristiano Gatti (Confartigianato Biella)

11

Cna Vercelli è ancora più forte unita al gruppo Piemonte Nord

(nmi) Un esercito di 5200 imprenditori, 4000 imprese, 1500 pensionati, tre sedi provinciali, cinque sedi territoriali e 14 uffici di permanenza. Questi solo alcuni dei numeri del rafforzato gruppo CNA Piemonte Nord (Confederazione nazionale artigianato e della piccola e media impresa) che da oggi conta anche sulla forza di Vercelli. La fusione è stata presentata mercoledì scorso nella sede di via Guicciardini: l'unione è stata siglata il 12 maggio scorso.

«Un grande passo per noi e per i nostri soci, parte di un lungo percorso. - ha spiegato **Franco Lobascio**, presidente CNA Vercelli - Nel 2001 Vercelli e Novara univano già gli intenti al fine di creare una migliore cooperativa di garanzia, mentre nel 2003 nasceva il consorzio gestione di servizi unito e più forte. Nel 2013 poi, Novara e Verbania Cusio Ossola si fondevano, creando CNA Piemonte, a cui, questo 12 maggio, si è aggiunto a dare man forte anche il CNA di Vercelli. Si tratta di una nuova as-



Da sinistra Elio Medina, Donato Telesca, Franco Lobascio e Alberto Peterlin nella sede di Vercelli

sociazione, nata per condividere le varie esperienze e migliorare le nostre offerte. Abbiamo nuove generazioni di artigiani deboli e poco consapevoli del loro ruolo, ma cariche d'innovazione, vanno affiancate». Presente all'incontro anche il presidente del CNA Piemonte Nord, **Donato Telesca**: «La spinta a queste fusioni nasce dalle crescenti necessità ed esigenze delle imprese. Vanno aiutate al di là dei confini provinciali, creando un'as-

sociazione più grande e strutturata». «Diventiamo una delle più vaste associazioni che operano in Piemonte - aggiunge poi **Elio Medina**, direttore CNA Piemonte Nord - La prima associazione di categoria a tentare qualcosa del genere, la prima che si unisce per nuove prospettive e non per crisi. Il programma di sviluppo sul territorio è vasto: rappresentare e tutelare il mondo dell'artigianato e dell'impresa, in particolare quella piccola, senza di-

menticare nemmeno le imprese del commercio. Siamo molto attenti al dialogo con le amministrazioni locali».

«Gli statuti sono stati del tutto riscritti, ma i servizi non cambiano, anzi migliorano. - conclude infine **Alberto Peterlin**, direttore CNA Vercelli - Anche i dirigenti delle varie aree non spariranno, ma collaboreranno insieme in un efficiente organismo dirigente di sistema».

Matteo Nunner



12

Il consorzio fidi di Confartigianato cambia vertice



IL monregalese Roberto Ganzinelli, titolare di un'azienda che opera nel settore dell'edilizia, è il nuovo presidente di Confartigianato Fidi, consorzio di garanzia per gli artigiani del Cuneese, con ottomila soci. Ha preso il posto di Giacomo Pirra. Nel ruolo di vicepresidente è stato scelto Giacomo Anfossi. Unica new entry nel Confidi: Daniela Balestra che ha preso il posto di Aldo Alessandria. Alla guida del collegio sindacale è stato eletto Nicola Gaiero, presidente dei commercialisti di Cuneo. Nella foto Ganzinelli (a destra) e Anfossi.



Mastro artigiano

Torna ad agosto
ma cambia nome

■ «I giardini dell'artigianato» è il nome dato alla manifestazione che sostituirà «Mastro artigiano», sospesa da due anni. Si svolgerà dal 3 al 5 agosto, in occasione della festa patronale della Madonna della neve. «Abbiamo già oltre 20 adesioni - dice il presidente di Confartigianato, Vito Mininno -. Contiamo però di arrivare a 40 espositori. L'accordo col Comune è dato dall'esigenza di recuperare i vecchi mestieri che oggi i giovani snobbano». [G. FO.]



Nomina

Ganzinelli alla guida di Confartigianato Fidi

■ Roberto Ganzinelli è il nuovo presidente provinciale di Confartigianato Fidi, consorzio di garanzia per gli artigiani cuneesi con 8 mila soci. Gli 11 consiglieri del Cda hanno eletto le due massime cariche dell'organismo anti crisi, con i suoi 10 milioni di euro di cassa, per gli artigiani della Granda. Affiancherà Ganzinelli, presidente di Confartigianato Mondovì, il consigliere Giacomo Anfossi. [c. v]

